



Ottobre 2014

Indagine conoscitiva sulla modifica dell'ordinanza sulla radiotelevisione

Sintesi dei risultati

1 Introduzione

In applicazione dell'articolo 10 della legge sulla consultazione (RS 172.061), l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) ha proceduto a un'indagine conoscitiva presso gli ambienti interessati sul progetto di modifica dell'ordinanza del 9 marzo 2007 sulla radiotelevisione (RS 784.401) e dei relativi allegati 1 e 2, nonché sul progetto di modifica della concessione SSR del 28 novembre 2007 (FF 2011 7089; 2012 7991; 2013 2747). L'indagine conoscitiva è stata avviata il 12 giugno 2014 e si è conclusa il 15 agosto 2014.

L'UFCOM ha ricevuto 68 prese di posizione (cfr. allegato) e le ha pubblicate su Internet (www.ufcom.admin.ch -> Documentazione -> Legislazione -> Consultazioni).

La maggior parte dei partecipanti ha condiviso le modifiche (Cantoni AG, FR, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SO, UR, VD, VS, ZH; FDP; FER, Radio Grischa, SSM, ASA) o ha rinunciato esplicitamente a una presa di posizione (Cantoni LU e ZG). Gli altri pareri si limitano a considerazioni puntuali relative a singoli ambiti tematici. La maggior parte dei commenti è stata suscitata dalla prevista regolamentazione dei servizi di televisione ibrida (*hybrid broadcast broadband TV, HbbTV*): in particolare l'introduzione dell'HbbTV in quanto servizio abbinato è stato fonte di accesi dibattiti. Anche l'abrogazione dell'obbligo per singole radio locali e televisioni regionali di diffondere finestre di programma quotidiane in certe regioni ha suscitato reazioni negative in singoli Cantoni (direttamente coinvolti).

Sono state inoltrate anche alcune prese di posizione generali. In un parere la revisione parziale è stata respinta nel suo insieme (USAM) e in uno è stata deplorata la limitatezza del rapporto esplicativo, in quanto non mostra le ripercussioni finanziarie del progetto di revisione per la Confederazione. A fronte degli sviluppi tecnologici e della digitalizzazione, il Cantone GL si domanda quanto questo nuovo sistema sia conviviale per gli utenti più anziani. Il Cantone AR si chiede se non sia già oggi possibile una regolamentazione dei futuri standard basati su Internet, in quanto i relativi sviluppi sono prevedibili già fin d'ora. Anche Cinésuisse esige una regolamentazione legale nell'ambito dei servizi non lineari.

2 In merito alle disposizioni

Obbligo di promuovere i film svizzeri (art. 6 cpv. 1 lett. b)

Il progetto prevede di limitare l'obbligo di promuovere i film svizzeri alle sole emittenti le cui spese d'esercizio annue superano 1 milione di franchi, agevolando così le emittenti minori con obbligo di notificazione. Questo importo è fissato attualmente a 200 000 franchi.

Cinésuisse, Swissfilm e SSM respingono la modifica poiché temono un indebolimento del film svizzero. Il Cantone SG parte dal presupposto che la soppressione dei sussidi debba essere compensata. Secondo Cinésuisse, esonerando completamente le piccole imprese dall'obbligo di investire nei film svizzeri viene dato un segnale negativo. Swissfilm ritiene ragionevole che anche le emittenti minori con una cifra d'affari più bassa investano una certa parte del loro budget nella (co-)produzione dei film svizzeri.

Adattamento dei programmi alle esigenze dei disabili da parte di altre emittenti televisive (art. 8 cpv. 2)

Le emittenti con spese d'esercizio annue inferiori a 1 milione di franchi dovranno essere esonerate dall'obbligo di adattare i programmi alle esigenze dei disabili. Questo importo è fissato attualmente a 200 000 franchi.

SGB-FSS appoggia sostanzialmente un sottotitolaggio continuo di tutti i media audiovisivi ma accetta le agevolazioni proposte. Anche i promotori del sottotitolaggio televisivo sperano che le esigenze delle persone uditive vengano prese in considerazione. SSCM e i Cantoni BL, BS e TI accolgono di buon grado l'aumento del valore soglia. Il Cantone SG invece dubita che le agevolazioni amministrative delle emittenti siano giustificate in quanto queste si ripercuotono su singole parti della popolazione.

Pubblicità e sponsorizzazione nell'ulteriore offerta editoriale della SSR (art. 23 lett. c)

Secondo il principio sancito all'articolo 23 ORTV, la SSR non è autorizzata a effettuare pubblicità o sponsorizzazione nell'ulteriore offerta editoriale, come nel caso del settore on-line. Il progetto prevede una deroga a questo principio per i servizi di televisione ibrida (art. 12 della concessione SSR).

In linea di massima la pubblicità della SSR nell'offerta HbbTV viene prevalentemente accettata. Il Cantone AG, Médias Suisses e Stampa svizzera esigono che le offerte pubblicitarie restino limitate alla visualizzazione di testo e immagini statiche. I Cantoni OW e UR nonché ASW, IGEM, publisuisse, Pubblicità Svizzera e la SSR considerano che il limitare la pubblicità alle rigide forme della tecnologia analogica del Teletext sia controproducente; dovrebbe essere possibile anche pubblicità sotto forma di video e di pop-up (rich media). I Cantoni BL e BS concordano con l'autorizzazione della pubblicità per l'offerta di servizi di televisione ibrida della SSR, purché non finanzi contenuti HbbTV rivolti specificamente a una regione e faccia così concorrenza ai media regionali nel mercato pubblicitario.

La pubblicità nell'offerta HbbTV della SSR è rifiutata dall'UDC, dall'Aktion Medienfreiheit, da Swissfilm nonché dai fornitori di servizi di telecomunicazione (Quickline, sunrise, Swissscable, Swisstream, upc). Telesuisse è invece contraria, almeno finché il Teletext della SSR resterà in funzione. Médias Suisses e Stampa svizzera criticano il fatto che con la regolamentazione proposta si aggiunga il divieto di pubblicità on-line della SSR e che si amplii eccessivamente il mandato di servizio pubblico della SSR. Il Cantone VD e l'Aktion Medienfreiheit esigono dapprima una definizione del servizio pubblico.

Obbligo di notificare le modifiche delle partecipazioni detenute nell'emittente (art. 24 cpv. 4)

Il progetto prevede che l'importo minimo per l'obbligo di notificazione aumenti da 200 000 franchi a 1 milione di franchi, adeguandolo così alla soglia fissata per l'obbligo di presentare la relazione annuale disciplinato all'articolo 27 ORTV.

Queste agevolazioni per le emittenti minori sono accolte con favore dalla maggioranza (BL, BS, FR, GE, NW, TI, UR, VD; UDC; economiesuisse, FER). SSCM invece è per il mantenimento dell'importo minimo, in quanto l'obbligo di notificazione rappresenta una condizione necessaria per l'analisi approfondita dei rapporti di proprietà e della concentrazione della proprietà nel settore dei media.

Obbligo di notificare le partecipazioni rilevanti detenute dall'emittente in altre aziende (art. 25 cpv. 4)

Il progetto prevede che l'importo minimo per l'obbligo di notificazione aumenti da 200 000 franchi a 1 milione di franchi, adeguandolo così alla soglia fissata per l'obbligo di presentare la relazione annuale disciplinato all'articolo 27 ORTV.

Le agevolazioni per le emittenti minori sono accolte con favore dalla maggioranza (BL, BS, FR, GE, NW, TI, UR, VD; UDC; economiesuisse, FER). SSCM invece è per il mantenimento dell'importo minimo in quanto l'obbligo di notificazione rappresenta una condizione necessaria per l'analisi approfondita dei rapporti di proprietà e della concentrazione della proprietà nel settore dei media.

Relazione annuale e conto annuale delle emittenti (art. 27 cpv. 1 e 2 lett. h, j e k cpv. 3 lett. a ed e)

Il progetto prevede di semplificare le pratiche amministrative per emittenti minori: un'emittente senza concessione dovrà presentare un rapporto annuale soltanto se le sue spese d'esercizio annue superano 1 milione di franchi (cpv. 1). A oggi questa soglia è fissata a 200 000 franchi. Inoltre una piccola modifica interessa le indicazioni che le emittenti concessionarie sono tenute a fornire nella relazione annuale (cpv. 2) e si semplifica l'obbligo riguardante la relazione annuale per le emittenti senza concessione (cpv. 3).

Le agevolazioni per le piccole emittenti sono accolte con favore dalla maggioranza (BL, BS, FR, GE, NW, TI, UR, VD; UDC; economiesuisse, FER, SSM). Inoltre SSM propone che siano richieste anche indicazioni sulle condizioni di lavoro e le modalità di assunzione, mentre i Cantoni BL e BS desiderano una definizione più ampia del concetto di «programmista» e, in certe circostanze, un riconoscimento delle formazioni e dei perfezionamenti svolti internamente all'azienda.

SCCM respinge la modifica in quanto ritiene che in vista di una futura analisi del paesaggio mediatico privato, sia assolutamente necessario disporre anche della documentazione di emittenti minori.

Obbligo di diffusione per i servizi abbinati (art. 46)

Il capoverso 1 disciplina l'obbligo di diffusione dei servizi abbinati al programma e destinati alle persone affette da deficienze sensorie ai sensi dell'articolo 7 capoverso 3 e dell'articolo 24 capoverso 3 LRTV. Il capoverso 2 riassume i servizi abbinati restanti, che allo stesso tempo si aprono allo sviluppo tecnologico e al cambiamento nelle abitudini di fruizione del pubblico. Tra i servizi che rientreranno in questa categoria si ricordano segnatamente la HbbTV (Hybrid broadcast broadband TV). Infine dovrà essere conferita al Dipartimento la facoltà di prevedere eccezioni all'obbligo di diffusione non soltanto per certe tecnologie, ma d'ora in poi anche per determinate modalità di diffusione e applicazioni per poter far fronte in modo flessibile allo sviluppo tecnologico (cpv. 3).

La modifica è accolta con favore dai Cantoni AR, BL, SG, SZ, TI, VD nonché da Centre Patronal, publisuisse, dalla SSR e UNIKOM.

Asut, Quickline, SIL, Sunrise, Swisscable, Swisscom, Swissstream e upc respingono decisamente il progetto di revisione per quanto concerne i servizi di televisione ibrida nel loro complesso. Nella loro argomentazione ritengono che la HbbTV non sia un servizio abbinato ai sensi dell'articolo 2 capoverso 1 della LRTV. L'attuazione è considerata onerosa sia a livello di tempo che di costi. Chi trasmette il segnale sarebbe costretto a sostenere un enorme onere finanziario per offrire alla SSR un'ulteriore piattaforma per poter commercializzare i propri contenuti on-line e ciò non è nell'interesse della clientela.

Molteplici emittenti sottoposte all'obbligo di notificazione (3+, 4+, 5+, Joiz, S1, Star TV, TeleZüri, TV24) e l'Aktion Medienfreiheit criticano che l'obbligo di diffusione riguardante le offerte HbbTV sia limitato a programmi concessionari. Temono che senza l'obbligo di diffusione (must carry) le opportunità della televisione ibrida resterebbero precluse ai privati. Telesuisse si augura un ampliamento

dell'obbligo di diffusione a tutti i programmi nazionali e di regione linguistica, in quanto l'introduzione di una nuova tecnologia può aver successo soltanto se applicata a quanti più programmi possibile. IGEM esige un obbligo di diffusione per tutti i programmi e le finestre pubblicitarie svizzeri, perché altrimenti si verificherebbero nuove distorsioni della concorrenza.

Adeguamenti in seguito alla digitalizzazione della diffusione dei programmi televisivi (art. 53, 54 e 55)

La fine dell'obbligo di diffusione dei programmi televisivi nell'ambito analogico è già stata decisa precedentemente per la fine del 2014 (art. 54 cpv. 1^{bis} ORTV in combinato disposto con l'art. 8a dell'ordinanza del DATEC sulla radiotelevisione [RS 784.401.11] e la disposizione transitoria della modifica dell'ordinanza del DATEC sulla radiotelevisione del 13 maggio 2013). Pertanto le disposizioni sul numero massimo di programmi con diritto di accesso nel settore analogico, le possibilità di richiedere l'esonero per motivi tecnici e di capacità nonché l'obbligo di presentare una relazione annuale diventano obsoleti e possono essere eliminati senza ulteriori compensazioni.

La soppressione degli articoli 53 e 54 è accolta con favore dai Cantoni BL, BS e TI nonché da SSCM, Telesuisse e UNIKOM. Il Cantone TI sottolinea però che ciò potrebbe andare a svantaggio di regioni meno privilegiate. Anche Sumatronic e l'ARPS accettano la modifica, tuttavia secondo loro occorrerebbe garantire che continui ad essere applicato il regime must carry per la diffusione nella banda OUC.

La soppressione dell'attribuzione dei canali (art. 55) è disapprovata dai Cantoni AR, BL, BS, SH, SZ e TG nonché da publisuisse, dalla SSR e Telesuisse, che continuano ad assegnare grande importanza all'attribuzione dei canali nell'ambito digitale. Temono che in questo modo i programmi regionali e nazionali finanziati dal canone debbano entrare in concorrenza economica per aggiudicarsi i posti migliori e che chi ritrasmette il segnale determini il piano di numerazione dei canali. UNIKOM esige che i programmi concessionari siano diffusi in modo incondizionato nella zona di concessione dagli operatori via cavo. Anche la SSR si augura che almeno la possibilità d'intervento del DATEC venga preservata affinché programmi sovvenzionati non si vedano relegati a canali poco attrattivi.

Esenzione su domanda dall'obbligo di pagare il canone (art. 64 cpv. 1)

Il riferimento alla legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC) viene aggiornato modificandone la data.

SSCM è favorevole alla modifica.

Spese di procedura degli organi di mediazione (art. 77 cpv. 3)

L'avamprogetto prevede un aumento della tariffa oraria da 200 a 230 franchi.

L'AIRR approva espressamente la modifica: l'aumento proposto rappresenta un minimo affinché gli organi di mediazione possano anche in futuro assumere persone competenti. Anche i Cantoni BL e BS nonché SSCM sono favorevoli alla modifica, l'Aktion Medienfreiheit la respinge.

Sostegno a nuove tecnologie di diffusione (art. 82a)

Grazie all'avamprogetto sarà migliorato il sostegno a nuove tecnologie per alleggerire i costi di trasmissione che raddoppiano durante la fase di passaggio dalla diffusione in analogico su OUC a quella in digitale via DAB+. Questa regolamentazione funge da soluzione provvisoria e rimarrà valida fino all'entrata in vigore del nuovo articolo 58 LRTV, che è attualmente oggetto della revisione parziale della legge sulla radiotelevisione, tuttavia non oltre la fine del 2017.

La disposizione transitoria è accolta con favore dalla maggioranza (AG, AI, BL, BS, OW, TI, UR e VD; Aktion Medienfreiheit, Radio Grischa, RRR, SSCM, Telesuisse, UNIKOM, ARPS). L'Aktion Medienfreiheit, RRR e ARPS considerano che la fine del 2017 sia tuttavia un termine troppo breve e propongono di mantenere in vigore la disposizione transitoria fino alla fine del 2024 o fino al termine della

fase simulcast. Secondo il Cantone AG dovrebbero poter partecipare non solo le emittenti radiofoniche OUC titolari di una concessione ma anche le emittenti non OUC che già da diversi anni effettuano la diffusione in DAB+; l'aspetto decisivo è che le emittenti forniscano il servizio pubblico. Per UNIKOM è essenziale che il sostegno alle tecnologie sia devoluto unicamente a soluzioni che presentano una buona efficienza di costo. I Cantoni AI e OW accettano di buon grado la disposizione transitoria, ma si augurano che la revisione non renda necessario cambiare l'apparecchio radio nei prossimi anni. Ritengono che la diffusione DAB+ debba essere portata avanti anche nelle regioni meno densamente popolate e che l'abbandono delle frequenze OUC sia reso possibile soltanto dopo un periodo di transizione adeguato.

A agevolazioni per le emittenti radiofoniche con mandato di prestazioni e principi della diffusione nella banda OUC (allegato 1)

In futuro le emittenti radiofoniche dovranno poter essere esonerate dall'obbligo di diffusione su OUC nelle zone in cui il loro programma è trasmesso in DAB+ (n. 3.3 cpv. 1). Ciò dovrebbe consentire di agevolare innanzitutto le emittenti che a breve avrebbero dovuto investire nel rinnovo dei propri impianti OUC. Per non ostacolare la digitalizzazione, le frequenze OUC che si libereranno non saranno più messe a disposizione per la diffusione di programmi radiofonici (n. 3.3. cpv. 2).

L'allacciamento tecnico delle zone di copertura OUC locali è quasi completato, così che la pianificazione centrale delle frequenze OUC non è più necessaria. Per quanto concerne la pianificazione della rete OUC, è stata definita, d'intesa con il settore, una nuova ripartizione dei ruoli, che si è rivelata efficace e d'ora in poi sarà sancita nell'allegato 1 (n.1 e 2).

Inoltre si rinuncia a un ampliamento delle reti di trasmettitori OUC della SSR in vista della digitalizzazione incalzante (n. 3.1).

SKS rigetta la soppressione dell'obbligo di diffusione su OUC fintanto che la quota di mercato relativa al DAB+ resta inferiore all'80 per cento. Il Cantone SG si dimostra scettico nei confronti della rinuncia alla diffusione su OUC, in particolare perché la quota del DAB+ nella ricezione mobile (autoradio) è ancora molto bassa. Il Cantone AG, sumatronic e ARPS non hanno nulla da obiettare sulla nuova ripartizione dei ruoli. Sumatronic vorrebbe tuttavia che una frequenza OUC, una volta liberata, possa essere riattribuita dopo un adeguato periodo di transizione per emittenze di breve durata o per emittenti esistenti.

Soppressione delle finestre di programma (allegato 1 n. 4, allegato 2)

Alcune emittenti radiofoniche e televisive sono attualmente obbligate a diffondere quotidianamente una finestra di programma per una determinata zona. Secondo l'avamprogetto le prestazioni informative regionali dovranno continuare a essere fornite ma non più necessariamente in una finestra di programma, ossia in futuro si potrà adempiere il mandato di programma in un'unica trasmissione informativa.

La soppressione delle finestre di programma è rifiutata dai Cantoni AR, SH e TG in modo decisivo: ritengono che si debba continuare a tutelare le regioni periferiche dal rischio di marginalizzazione e che senza l'obbligo di fornire delle finestre di programma non verrebbero più fornite le stesse prestazioni informative.

I Cantoni AG, GL, GR, NW e SG approvano la modifica, pur ritenendo che anche in futuro si debba garantire che le emittenti continuino a soddisfare il mandato di prestazioni nella propria regione (in particolare ai fini della formazione di opinioni politiche e oggettive) e che l'informazione a carattere regionale non venga ridotta quantitativamente. Anche Telesuisse approva la modifica.

Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwytz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

Parteien / Partis politiques / Partiti politici

FDP/PLR	FDP. Die Liberalen / PLR. Les Libéraux-Radicaux / PLR. I Liberali Radicali
SVP/UDC	Schweizerische Volkspartei / Union Démocratique du Centre / Unione Democratica di Centro

Interessierte Organisationen / Organisations intéressés / Organizzazioni interessate

3+ / 4+ / 5+	3 Plus Group AG
Aktion Medienfreiheit	Aktion Medienfreiheit
asut	Schweizerischer Verband der Telekommunikation / Association Suisse des Télécommunications / Associazione Svizzera delle Telecomunicazioni
ASW	Allianz Schweizer Werbeagenturen / Alliance Suisse d'Agences de Publicité / Alleanza svizzera delle agenzie pubblicitarie
Centre Patronal	Centre Patronal
Cinésuisse	Cinésuisse
economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen / Fédération des entreprises suisses / Federazione delle imprese svizzere
FER	Fédération des Entreprises Romandes
Initiantinnen Fernsehuntertitelung	Gruppe Initiantinnen der Unterschriften-Aktion für Fernsehuntertitelung im Schweizer Privatfernsehen / Gruppo promotore per la raccolta di firme per la sottotitolazione televisiva nelle televisioni private svizzere
IGEM	Interessengemeinschaft elektronische Medien
Joiz	joiz schweiz AG
Médias Suisses	Médias Suisses
publisuisse	publisuisse SA
Quickline	Quickline AG
Radio Grischa	Südostschweiz Radio AG
RRR	Radios Régionales Romandes
S1	S1TV AG
Schweizer Medien	Schweizer Medien / Médias suisses / Stampa svizzera
SGB/FSS	Schweizerischer Gehörlosenbund / Fédération Suisse des Sourds / Federazione Svizzera dei Sordi
SGKM/SSCM	Schweizerische Gesellschaft für Kommunikations- und Medienwissenschaft / Société suisse des sciences de la communication et des médias / Società svizzera di scienze della comunicazione e dei media
SGV/USAM	Schweizerischer Gewerbeverband / Union suisse des arts et métiers / Unione svizzera delle arti e mestieri
SIL	Services Industriels de Lausanne
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz / Fondation pour la protection des consommateurs / Fondazione per la protezione dei consumatori
SRG SSR	Schweizerische Radio- und Fernsehgesellschaft / Société suisse de radiodiffusion et télévision / Società svizzera di radiotelevisione
SSM	Schweizer Syndikat Medienschaffender / Syndicat suisse des mass media / Sindacato svizzero dei mass media
Star TV	Star TV AG
SWA/ASA	Schweizer Werbe-Auftraggeberverband / Association Suisse des Annon-

	ceurs / Utenti Svizzeri Pubblicità
SW/PS	Schweizer Werbung / Publicité Suisse / Pubblicità Svizzera
Sumatronic	Sumatronic AG
Sunrise	Sunrise Communications AG
swisscable	Verband für Kommunikationsnetze / Association de réseaux de communication
Swisscom	Swisscom AG
Swissfilm	Swissfilm Association
Swisststream	Schweizerischer Verband der Streaming Anbieter
Telesuisse	Verband der Schweizer Regionalfernsehen / Association des télévisions régionales suisses / Associazione delle televisioni regionali svizzere
TeleZüri	TeleZüri AG
TV24	AZ TV Productions AG
UBI/AIEP/AIRR	Unabhängige Beschwerdeinstanz für Radio und Fernsehen / Autorité indépendante d'examen des plaintes en matière de radio-télévision / Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva
UNIKOM	Union nicht-kommerzorientierter Lokalradios
upc	upc cablecom GmbH
VSP/ARPS	Verband Schweizer Privatradios / Associazione radio private svizzere